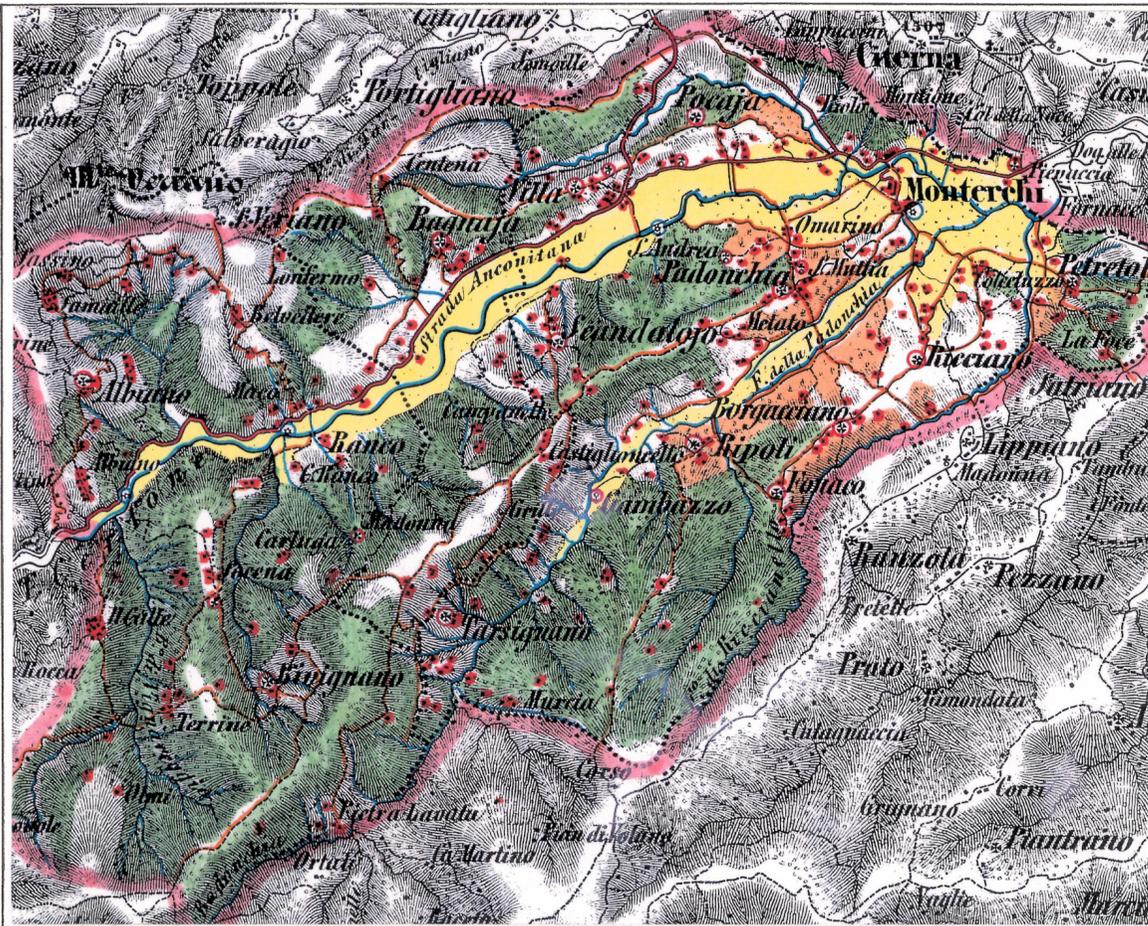
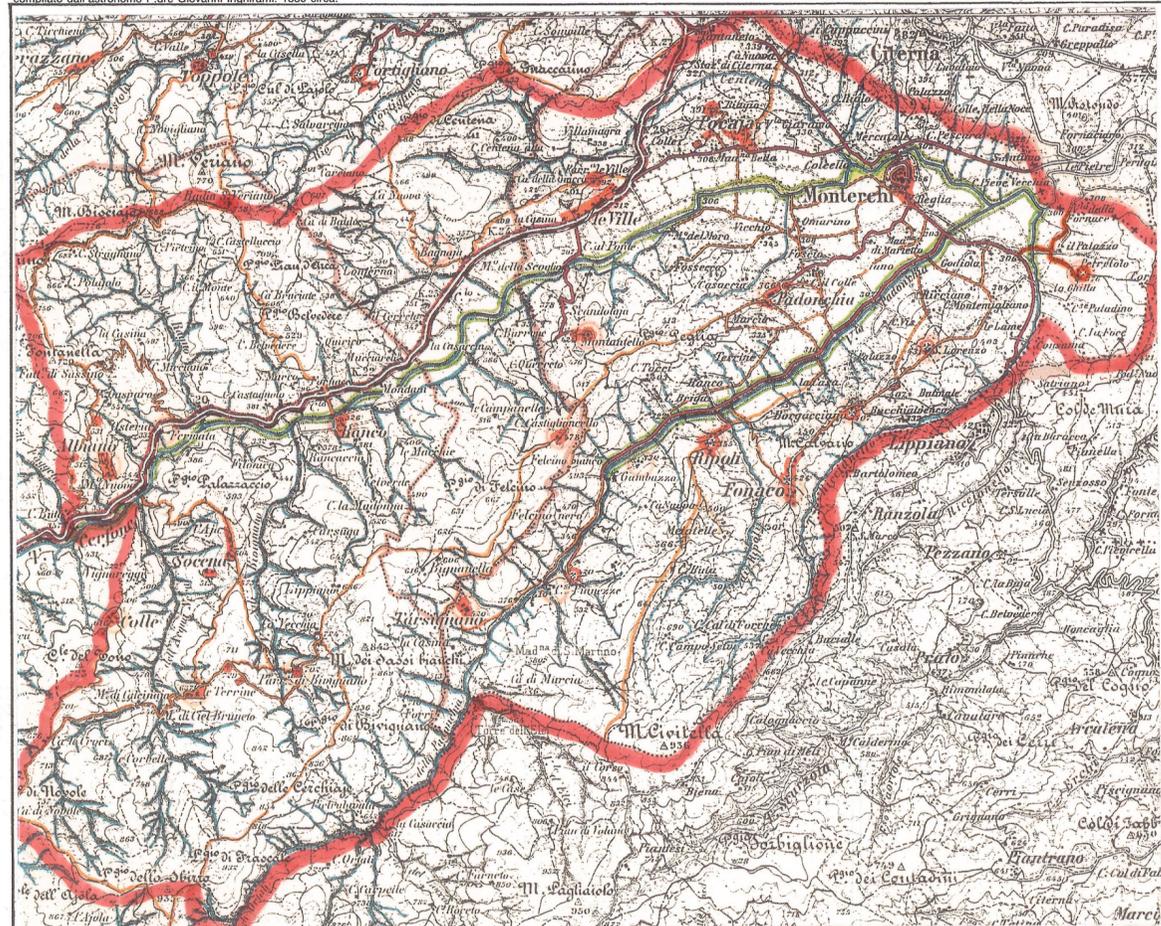


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilata dall'astronomo P. de Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta: AASM.....

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE
 Pieve (dalle "Rationes Decimarum"): (1278; diocesi di Arezzo) S. LORENZO a Ranco; (1349; diocesi di Città di Castello) S. ANTIMO (soppressa).
 Chiesa suffraganea (dalle "Rationes Decimarum" della Tuscia e dell'Umbria): Pieve di Ranco (diocesi di Arezzo); (1278) S. APOLLINARE (Albiano), S. LORENZO di Cappelle (Corbelle), S. MARIA di Cerreto; (1302) S. GIACOMO di Bivignano, S. MAFFEI di Colle, S. MARTINO di Ranco, S. STEFANO di Castiglione. Pieve di S. Antimo (diocesi di Città di Castello); (1349) S. AGATA a Pocaia, S. ANGELO di Padonchia, S. ANGELO di Pocaia, S. APOLLINARE di Sciano, chiesa di Borgacciano, chiesa di Buita, chiesa di Col di Chio, S. CRISTOFORO di Monterchi, chiesa di Fonaco, chiesa di Gambazzo, S. LORENZO di Ricciano, S. MARCO di Monterchi, S. MARIA di Casanuova, S. MARIA di Momentana, S. MARTINO di Luniano, chiesa di Montautello, chiesa di Pantaneto, chiesa di Petretolo, chiesa di Pianezze, chiesa di Ripoli, S. SIMEONE a Monterchi, chiesa di Vicchio, chiesa di Villa di Colle (S. APOLLINARE).
 Castelli : Castiglione, Col di Tono, Fonaco, Montautello (diruto), Monterchi, Tarsignano.
 Castelli residenza feudale : Ranco, Bivignano.

Ville aperte :
Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali : monastero di Scandolaia ("Rationes Decimarum" dell'Umbria, 1349), diruto; è documentata anche la presenza di un ospedale di probabile origine medievale (la chiesa di S. Marco è citata anche come "S. Marco all'ospedale"; esisteva poi una chiesa di S. Maria della Misericordia o al Borghetto anch' essa annessa ad un ospedale. Convento di frati francescani presso Monterchi.
 NOTE : Dai decimetri della pieve di Ranco del XIV sec. risultano presenti come suffraganee anche le chiese di S. FELICITA di Socena, ora scomparsa, S. GIOVANNI di Tarsignano e S. MICHELE ARCANGELO di Bagnai (Tafi, 1985). A Pantaneto era localizzata una rocca dei Tarlati donata alla repubblica fiorentina nel 1385 e attualmente scomparsa (Repetti). Il castello di Montautello, ora ridotto a rudere, sorgeva sul crinale a nord della chiesa attuale di Montautello; nello stesso luogo era localizzato un monastero di monaci Camaldolesi (Di Pietro-Fanelli, 1973). Il castello di Ranco è rappresentato in forma di cittadella fortificata anche in una veduta della Valdichiana di Leonardo da Vinci.

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895) *Toponimi e riferimenti alle schede*
 Centri capoluogo di Comune : MONTERCHI (S. Simeone).
 Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1845) : ALBIANO (S. Apollinare) 1, BAGNAIA (S. Michele) 3, BIVIGNANO (S. Maria) 4, BORGACCIANO (S. Luca) 5, FONACO (S. Maria) 8, LE VILLE (S. Apollinare) 11, MONTAUTELLO-SCANDOLAIA (S. Maria) 13, PADONCHIA (S. Angelo e Andrea) 14, PETRETOLO (S. Sisto e Apollinare) 15, PIANEZZE (SS. Angelo, Lorenzo, Cristofano) 16, POCAIA (S. Biagio) 17, RANCO (S. Lorentino e Pergentino) 18, RIPOLI (SS. Pietro e Lucia) 19, S. LORENZO (S. Lorenzo) 21, TARSIGNANO (S. Giovanni Battista) 22.
 Altre frazioni o nuclei o edifici schedati : ARGENTINO 2, CASTIGLIONCELLO 6, COLLE (S. Pietro) 7, GAMBAZZO (S. Lorenzo) 9, LE TERRINE 10, MOLIN NUOVO 12, S. ANTIMO 20, VICCHIO-OMARINO 23.
 Monasteri, Conventi : convento dei Frati Minori conventuali a Mercatale (scomparso per far posto alla settecentesca dogana granducale insieme alla chiesa di S. Antonio Abate), convento di S. Benedetto a Monterchi, convento delle Clarisse a Monterchi del XV sec. e ora scomparso (Repetti).
 Cappelle, Santuari : cappella settecentesca della Madonna del Parto al cimitero di Monterchi sorta sui resti della antica chiesa di S. Maria di Momentana, chiesa di S. Maria del Borghetto a Monterchi (abbandonata dopo il terremoto del 1917), chiesa di S. Antonio a Mercatale (anch' essa scomparsa), Madonna di Mariotto, santuario della Madonna Bella a Pocaia, cappella a Centena Alta, chiesa di S. Maria di Centena, cappella presso Felcino Bianco, cappella gentiliziana a Le Terrine, cappella a Ranco, cappella presso Socena.
 Ville e/o Ville-fattorie : villa Vagnoni 1, villa Guadagni a Le Ville 2, ville di Pocaia 3, villa Carleschi o villa Giardino 4, villa-fattoria Boncompagni a Sassino 5, villa Brandaglia 6, villa a Ripoli 7.
 Molini : molino di Ranco, molino del Moro presso Vicchio, due molini presso Gambazzo, molino della Scoglio presso Scandolaia, molino di Calcinai, molino di Ciel Bruneto presso Le Terrine, molino alla Regia ai piedi di Monterchi.
 NOTE : S. Biagio a Pocaia è una chiesa parrocchiale di fondazione settecentesca che assume più tardi il titolo della soppressa chiesa parrocchiale di S. Lucia a Pantaneto (Repetti). Nel 1684 la pieve di S. Antimo è nominata pieve senza cura e restaurata (Repetti).

VIABILITA' AL 1830 / '33
 Strade regie postali :
 Strade non postali e provinciali rotabili : via Regia di Urbino o strada Regia dell' Adriatico.
 Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini) : strada Le Ville-Monterchi-Città di Castello e strada Pantaneto-Monterchi (Repetti).
 Altre strade e sentieri : strada di crinale che si stacca, a sud-est di Monterchi, per raggiungere Padonchia, Castiglione, Bivignano fino al confine con Arezzo; da questa strada si stacca il sentiero per Tarsignano; strada di fondovalle Monterchi -Pianezze; strada di crinale S. Lorenzo-Fonaco-Borgacciano; strade di arroccamento che risalgono i versanti collinari in destra e sinistra del Cerfone, staccandosi dalla strada Regia di Urbino e attraversando il fiume presso Albiano, a Le Ville e a Mercatale.
 Principali variazioni al 1851 : sono state realizzate: il percorso di crinale S. Biagio-S. Apollinare; il collegamento Pocaia-Omarino con nuovo ponte sul Cerfone; l' ultimo tratto della strada per Lippiano.
 Principali variazioni al 1883 / '95 : diventano rotabili alcune strade minori (Monterchi-Padonchia, Monterchi-Lippiano, Le Ville-Scandolaia e la strada di fondovalle del Padonchia). E' stata realizzata la linea ferroviaria Arezzo-Fossato di Vico, a fianco della strada Regia di Urbino. Esistono due posti doganali a Monterchi e a Pantaneto.

Confini. L'area coincide con il sistema collinare che si sviluppa a partire dalla bassa valle del Cerfone convergendo, verso est, sul cumine isolato di Monterchi; dalla parte opposta è delimitata da due crinali secondari perpendicolari al corso del Cerfone, che sottolineano lo stacco morfologico tra la sua alta e bassa valle. Il confine nord dell'unità si sovrappone in parte a quello amministrativo tra i comuni di Monterchi e Citerna e al crinale tra le valli del Centena e Cerfone e la valle del Rio di Tortigliano. Verso ovest sono due spartiacque tra fossi affluenti di destra e sinistra del Cerfone che marcano il limite dell'unità; verso sud-ovest, sud-est ed est il perimetro dell'area è ancora il confine amministrativo tra Toscana e Umbria.

Morfologia fisica e idrografia. Il carattere morfologico di questa unità risulta principalmente definito dall'alternarsi di un sistema di quattro fondovalle dalla sezione apprezzabile, rastremate verso l'alto e formate dai corsi pressoché paralleli del Centena, Cerfone, Padonchia, Riccianello, tra cui si innalzano coerentemente i rilievi collinari allungati, le cui testate puntano sul poggio isolato di Monterchi, al centro della confluenza tra i bacini sopradescritti, che qui assume il respiro di una pianura, solcata dai larghi meandri del Cerfone.

I fondovalle appaiono strutturati e misurati da una fitta trama di canali, appena sottolineati dalla vegetazione riparia più o meno densa, che ritagliano campi di forma quadrilatera, scanditi ritmicamente, nelle fasce che fiancheggiano i torrenti, dagli argini trasversali o "pennelli". Il sistema idrografico risulta organizzato secondo una gerarchia che assegna al Cerfone il ruolo primario: la profondissima valle del Cerfone si origina addirittura alle spalle della val di Chio, costituendo un sistema territoriale e morfologico a ponte tra Val di Chiana e Valtiberina con parziale attraversamento anche del territorio aretino. Il tratto che investe la unità di paesaggio AP 13-2 coincide con la porzione dove si apre un fondovalle continuo (nell'alta valle presente solo episodicamente in corrispondenza di Palazzo del Pero) e via via più largo; così anche il Padonchia nascono alle pendici occidentali del M. Favalto corre per un lungo tratto incassato tra ripidi versanti boscati per formare una fascia alluvionale solo a partire dall'aggregato di Pianezze. Secondo un peso dimensionale decrescente è poi la vallecola del Riccianello a chiudere verso sud il sistema a pettine sopradescritto così come avviene a nord per la vallecola del Centena. La notevole ampiezza degli invasi del Cerfone e, in misura minore, del Padonchia hanno comportato, nell'opera di bonifica e razionalizzazione dello sfruttamento agricolo dei fondovalle, la parziale separazione dei sistemi di raccolta delle acque "alte" (quelle che scendono dai versanti montani), convogliate direttamente sull'alveo principale, da quello delle acque "basse", derivanti dai coltivi del piano, recapitate dai canali longitudinali, che costituiscono un impianto parallelo al torrente principale, talvolta pensile e quindi con gli argini rilevati.

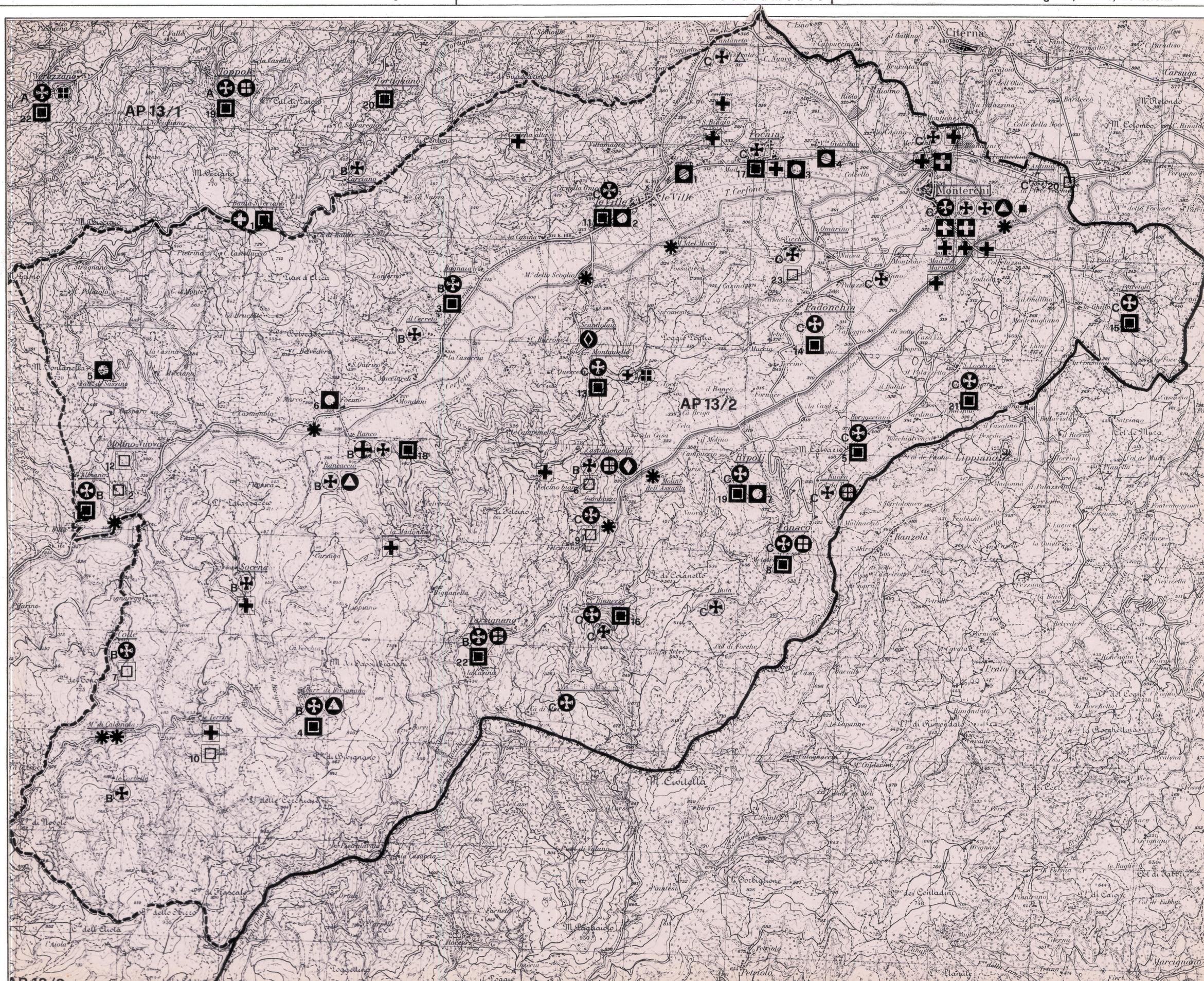
I rilievi collinari si staccano dai fondovalle con testate in dolce declivio, intensamente coltivate e modellate dalle baulature dei campi e dai salti di quota dei ciglioni, per poi assumere pendenze pronunciate con la progressiva sostituzione, alle alte quote, del bosco ai coltivi delle fasce più basse. Tale variazione di pendenza determina verso sud, nell'alto versante destro del Padonchia, una brusca impennata in corrispondenza della vetta del monte Civitella, emergenza figurativa riconoscibile anche a notevole distanza.

Il sistema insediativo, notevolmente denso in questa unità, risulta parimenti caratterizzato dalle strutture concentrate dei nuclei di pedecolle, di mezza costa ma soprattutto di crinale (S. Lorenzo, Borgacciano, Fonaco, S. Apollinare, Pantaneto) e da quelle relative alle case sparse. Diviso tra la diocesi di Città di Castello (Pieve di S. Antimo) a est e di Arezzo (Pieve di Ranco) a ovest, già alla fine del '300 questo territorio presenta un sistema insediativo fitto, confermato dall' alto numero di chiese suffraganee localizzate all'interno degli stessi aggregati ancora oggi esistenti. E' però il sistema dei nuclei di crinale (in gran parte castra), che è all' origine della evoluzione del sistema insediativo e ne costituisce il carattere specifico, in un contesto di rapporti strutturali e visivi che convergono sul castello di Monterchi, principale emergenza funzionale e geografica. All'interno del sistema dei castra emergono per il loro ruolo storico non strettamente agricolo quelli di Montautello e Castiglione, differenziati nell'impianto urbanistico e nella localizzazione topografica dal preminente ruolo di difesa.

Rispetto a queste strutture più antiche si differenzia l' aggregato di pedecolle Le Ville, cresciuto in aderenza e in rapporto con la Strada Regia di Urbino o Anconetana, e caratterizzato dalla prevalente tipologia della villa/casa padronale da cui il toponimo; lo stesso ruolo strutturante ha assunto la strada Le Ville-Città di Castello lungo la quale, ai piedi di Monterchi, si è sviluppato il nucleo lineare di Mercatale. Per ciò che riguarda poi il rapporto tra insediamenti e uso del suolo, la maglia dei nuclei di pedecolle e di crinale basso (tra cui Fonaco risulta significativamente localizzato sul limite tra i coltivi collinari e la fascia montana dei boschi) risulta storicamente legata alla coltura promiscua qui diffusa con indici elevatissimi anche in confronto agli altri comuni della Valtiberina, mentre i nuclei più alti di Tarsignano, Castiglione, Bivignano risultano relazionati più strettamente alle fasce boscate e alle selve di castagni, altra grande risorsa economica di questo territorio.

Viabilità. Al sistema medievale dei percorsi di crinale di collegamento tra Monterchi ed i territori aretino e della Val di Chiana, e a quello di controvalla tra la Val Sovara e la Val Cerfone attraverso Badia S. Veriano, si aggiunge successivamente un sistema viario di fondovalle in cui emerge il ruolo fondamentale della "Strada Regia dell' Adriatico" (con la correlata dogana di Pantaneto) che corre sul pedecolle in sinistra del Cerfone fino a Le Ville, da dove scollina per poi investire le valli del Centena, del Sovara e, infine del Tevere; da questo tracciato si stacca poi l'altra strada pedecollinare Monterchi-Città di Castello con dogana a Mercatale. A fine '800 la viabilità risulta ancora quella descritta, con una maggiore importanza dei tratti che si intersecano a croce in corrispondenza del capoluogo,

* : sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



Le Ville - S. Antimo, Pantaneto-Lippiano. Si integra poi al sistema viario la linea ferroviaria Arezzo-Fossato di Vico (costruita tra il 1851 e il 1883) che corre in fregio alla Strada Regia di Urbino.

Uso del suolo. Come già accennato l'area risulta di alta civilizzazione agricola con la diffusione, come dimostrano già i dati del catasto del 1830, della coltura promiscua (oggi presente in forma residuale) fino alle propaggini delle aree boscate, dove si sono anche sviluppati estesi vigneti. Il bosco presente nell'area con una percentuale del 59,34% sulla superficie totale, copre soprattutto gli alti versanti con la esclusiva presenza di boschi di latifoglie oltre che di castagni, in genere a macchie rade e a fascia continua solo sulle pendici del M. Civitella. Nell'alta collina prevale un disegno del tessuto agrario ad isole di coltivi contornate dal bosco. I seminativi ristrutturati con rari filari di viti a sostegno vivo e più diffusi vigneti a sostegno morto caratterizzano invece la bassa collina. Sui fondovalle i seminativi sono spesso sostituiti dalla coltura specializzata del tabacco.

I valori paesistici molto rilevanti, sono la risultante dell'intercambio tra i caratteri delle varie componenti paesaggistiche: alla complessità morfologica che si dispiega soprattutto nelle fasce altimetriche della bassa e alta collina e della bassa montagna, fa eco l'interessantissimo sistema insediativo ricco di tipologie diverse, con il capoluogo in posizione strategica di cerniera alla confluenza di 4 valli. L'area risulta connotata in modo particolare dai sistemi lineari dei nuclei di crinale, spesso segnalati dalle guglie acuminatae dei campanili delle piccole chiese parrocchiali che si richiamano l'un'altra costituendo dei capisaldi nel paesaggio; esistono inoltre pregevolissime festimonianze architettoniche (dalla romanica chiesa di S. Apollinare alla '800-'900esca villa Il Giardino agli splendidi esempi di architettura rurale di Felcino Bianco, Nero, Bivignella ecc.) che si stagliano su un tessuto agrario ristrutturato che però non ha ancora subito processi spinti di banalizzazione del disegno.

I fenomeni di alterazione riguardano soprattutto le recenti espansioni edilizie disordinate di Mercatale, Pocaia e Le Ville, e la costruenda superstrada dei Due Mari che ha tagliato a metà, nel tratto Ranco - Le Ville, lo stretto piano alluvionale sinistro del Cerfone, sconvolgendo i delicati equilibri sottesi alla qualità figurativa del paesaggio agrario. La valutazione di impatto ambientale per la progettazione dell'ultimo tratto toscano della stessa superstrada è attualmente oggetto di concorso internazionale affinché, attraverso più raffinati strumenti di analisi dei valori paesistici coinvolti nelle varie soluzioni, sia scelta la soluzione meno impattante.

kmq / Numero parrocchie (Repetti) =	3,65
Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq =	22,05
Abitanti case sparse al 1951 / kmq =	48,32
Abitanti totali al 1951 / kmq =	70,77

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE	SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO
Pieve	★ ☆
Chiesa suffraganea	⊕ ⊖
Monastero, convento	⊕ ⊖
Badia	⊕ ⊖
Eremo	⊕ ⊖
Castrum	⊕ ⊖
Castello res. feudale	▲ ▲
Rocca, fortezza	▲ ▲
Villa aperta	■ ■ ■ ■
Torre	◆ ◆
Casa-torre	◆ ◆
Ospedale	⊕ ⊖
Ponte	⊕ ⊖

■ ■ ■ ■ N.B.
 A, B, ...: pignori interni al sottosistema di paesaggio;
 1, 2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio.

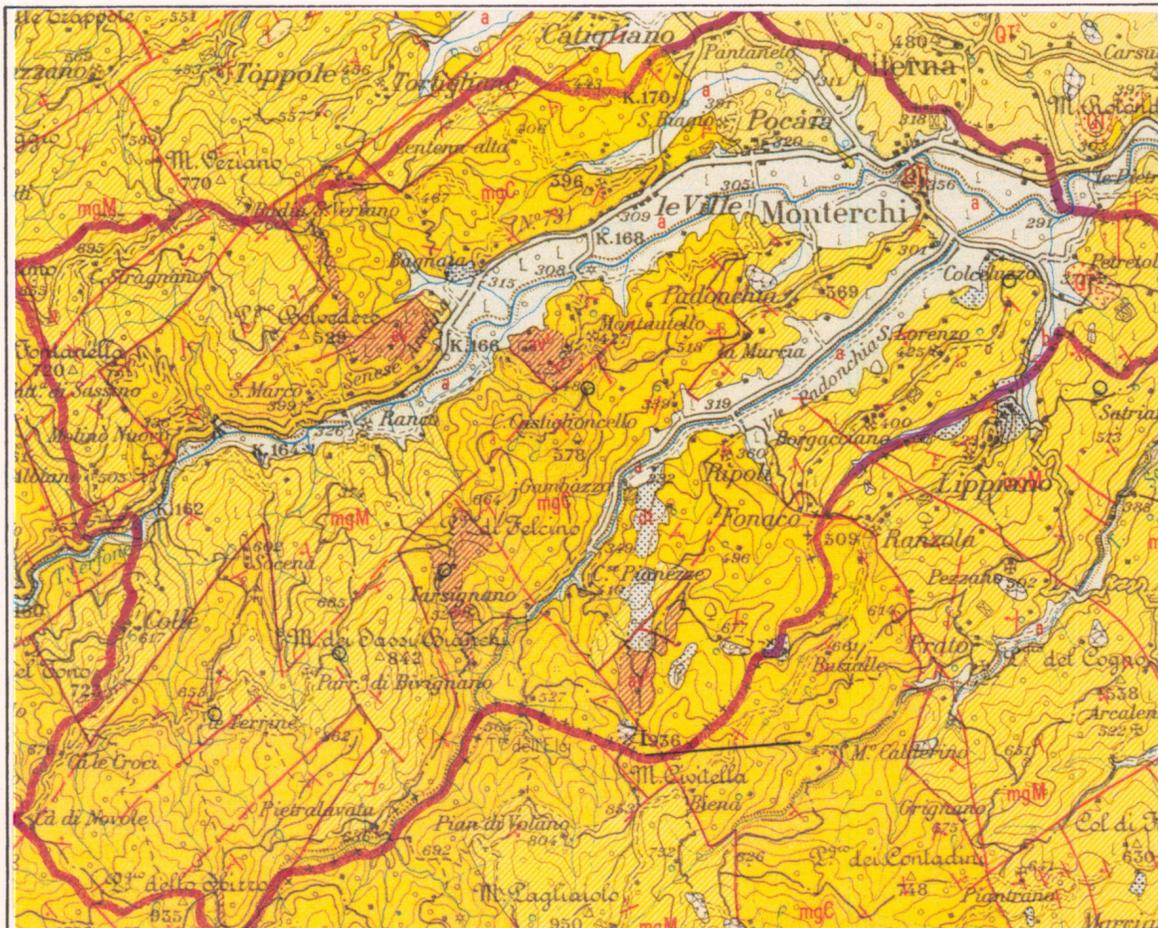
★ edificio esistente;
 ☆ edif. non esistente o ruderi

Strade/sentieri esistenti al 1830

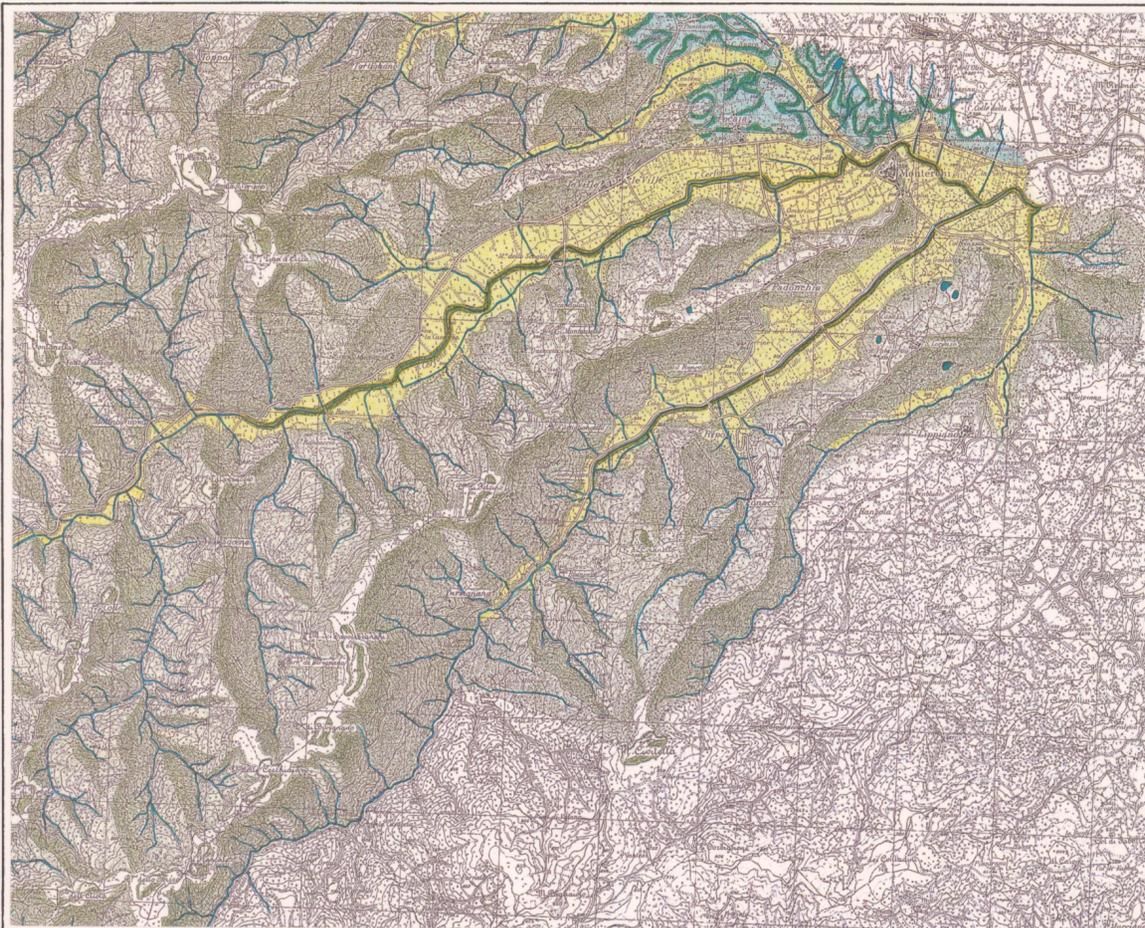
Strade/sentieri esistenti al 1851

Strade/sentieri esistenti al 1895

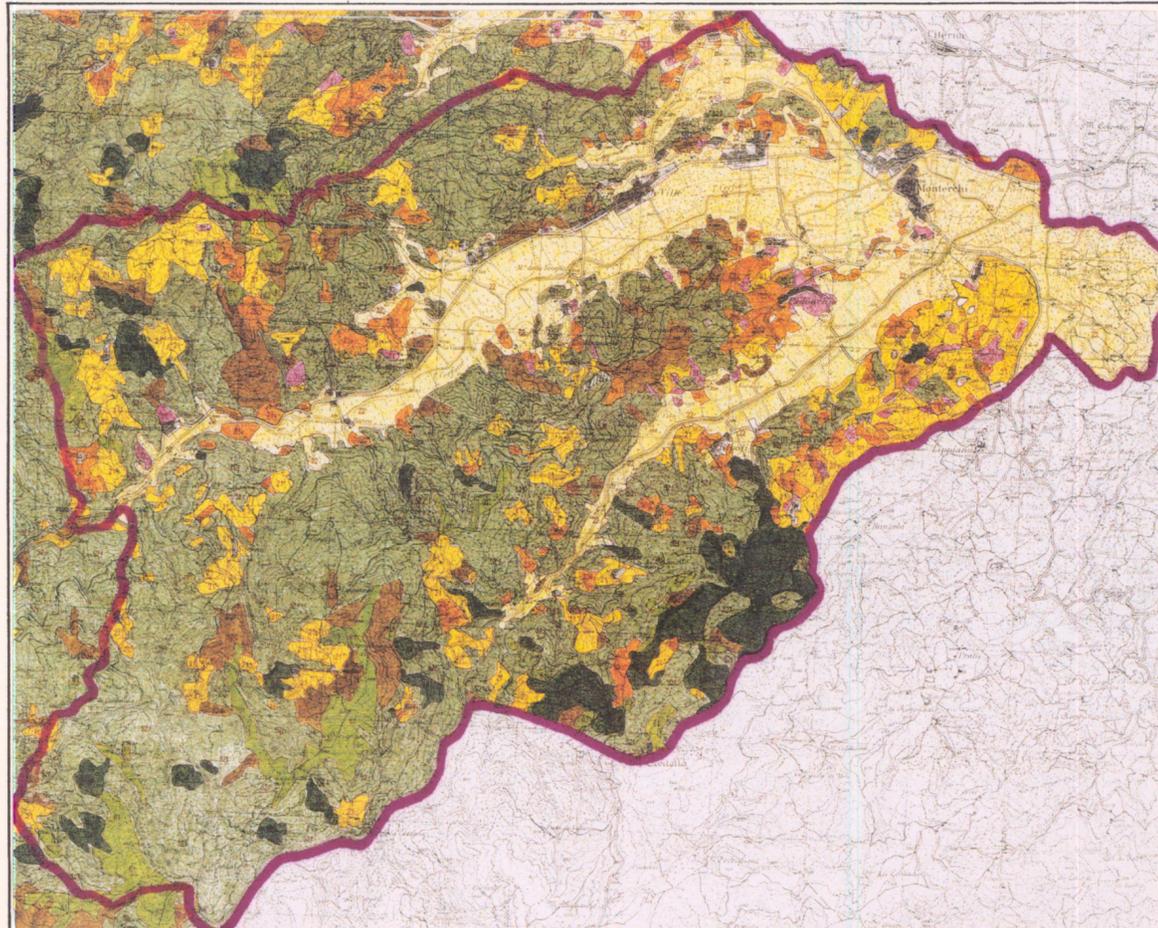
★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr. R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L. Lotti, *Stemi di paesaggio della Toscana*, Regione Toscana, 1994.



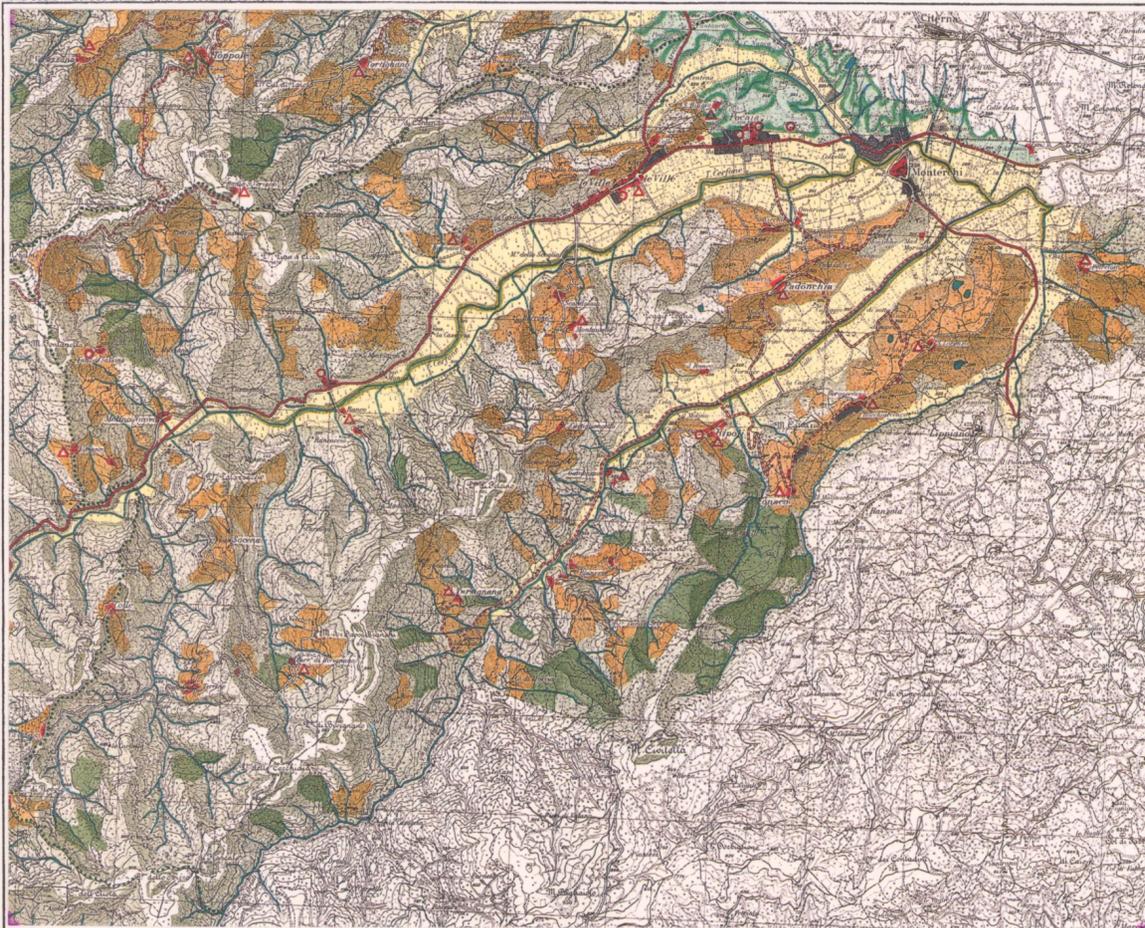
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1995)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) P. di Gnaccarino (435), P. di Centena (488), M. Bisciaio (777), M. Primo (855), P. Pian d'Arca (678), P. Peglia (518), P. Belvedere (529), M. Fontanella (720), M. Calvario (450), P. Palazzaccio (594), P. di Felcino (664), P. di Colanello (561), M. dei Sassi Bianchi (842), P. di Bivignano (862), M. Civitella (930), P. delle Cerchiaie (864), P. di Novole (752), P. di Frascale (930).

1.2. Crinali principali:

1.3. Crinali secondari: M. Primo-P. di Gnaccarino (tra R. di Tortigliano e T. Cerfone), S. Biagio-Cà della Gnica (tra Centena e Cerfone, P. Peglia-M-Sassi Bianchi (tra Cerfone e Padonchia), S. Lorenzo-P. di colanello (tra Padonchia e Riccianello, C. Volpaie-La Foce (tra Riccianello e Scarzola).

1.4 Corsi d'acqua e fondovalle principali: Fosso Centena, T. Cerfone, T. Padonchia, T. Riccianello.

2. GEOLOGIA

L'omogeneità geologica dell'area è dovuta alla presenza esclusiva delle arenarie alternate ad argilliti dell'Unità Cervarola-Falterona, che a causa delle pieghe e delle faglie espone in tre affioramenti anche il suo termine inferiore, gli scisti varicolori, presso il poggio Belvedere alla sinistra del Cerfone, nei pressi di Montautello e di Tarsignano sul promontorio tra quello e il Padonchia. Al pari della zona confinante a settentrione i corsi d'acqua scendono in valli parallele verso la fossa tiberina: qui il Cerfone è affiancato a nord dal breve fosso di Centena e a sud dal Padonchia, più lungo, che scende dal versante settentrionale del Monte Favalto. L'azione demolitrice dei corsi d'acqua ha logorato il fronte meridionale della collina di Citerna, composta da depositi lacustri come quella di Anghiari; essa resta tuttavia congiunta al rilievo appenninico con il promontorio di Pantaneto; anche Monterchi poggia su una collinetta di depositi lacustri rimasta isolata dal resto a causa del taglio del Cerfone. Come nella zona confinante a settentrione le pendici declinanti verso la fossa tiberina ospitano fitti boschi quercini nella parti più alte mentre sui promontori inferiori dominano zone appoderate con nuclei e case sparse. I fondovalle sono occupati dai piani alluvionali costruiti dalle esondazioni fluviali. Anche qui come in altri casi analoghi si è verificata una progressiva sostituzione della coltura promiscua con monoculture in genere a seminativo nudo: permene in prevalenza dunque, sia pure mutato, il loro carattere rurale. (Per questo motivo sarei propenso a riservare ai piani alluvionali la stessa eventuale protezione rivolta a quelli dell'area precedente)

3. LITOLOGIA

	Kmq	%
- Depositi alluvionali recenti ed attuali	6,64	11,34
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	2,51	4,29
- Scisti e argilliti con intercalate arenarie	29,13	49,79
- Non classificato	19,18	32,77
	1,06	1,81

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)
(0-20: 1,02 / 1,74) (21-40: 3,19 / 5,46) (41-150: 20,49 / 35,01) (151-250: 24,71 / 42,23) (251-450: 9,10 / 15,56)

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)
(0-200: 0,86 / 1,47) (201-300: 0,95 / 1,63) (301-400: 24,13 / 41,23) (401-500: 11,04 / 18,87) (501-600: 8,05 / 13,75) (601-700: 7,22 / 12,34) (701-800: 3,66 / 6,26) (801-900: 2,60 / 4,45)

4.3. Quota min. / media/ max.: 0 / 469 / 878.

4.4. Classi di pendenza:	< 10° (kmq. / %)	10/35° (kmq. / %)	>35° (kmq. / %)
	19,01 / 32,48	37,60 / 64,25	1,91 / 3,26

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	0,96 1,64	0,84 1,09
2 AREE AGRICOLE	14,19 24,25	20,61 35,22
2.1 Colture erbacee	13,03 22,27	19,57 33,44
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	9,95 17	18,61 31,80
2.1.2 Seminativo arborato	3,08 5,27	0,96 1,64
2.1.2.1 di cui abbandonato	0 0	0 0
2.2 Colture arboree specializ.	1,08 1,84	1,04 1,78
2.2.1 Vigneti	0,78 1,33	0,78 1,33
2.2.2 Oliveti	0,30 0,51	0 0
2.2.2.1 di cui abbandonati	0 0	0 0
2.2.3 Frutteti ed altre colt.arb.	0 0	0,26 0,45
2.3 Altro (allevam., pertin.)	0,08 0,14	0 0
3 PRATI/PASCOLI/INC.	8,15 13,92	1,52 2,60
3.1 di cui Pr.stabili/Pr.pasc.	4,68 7,99	0,80 1,37
4 FORMAZ. FORESTALI	33,59 57,42	34,72 59,34
4.1 Boschi di latifoglie	27,03 46,20	14,70 25,12
4.2 Boschi di conifere	0 0	0,40 0,69
4.3 Boschi misti latif./conif.	0 0	0,18 0,31
4.4 Rimboschimenti	0 0	7,64 13,06
4.5 Castagneti	0,67 1,15	8,87 15,17
4.6 Cespuglieti dens/radi	5,57 9,52	2,92 4,99
4.7 Altro	0,32 0,55	0 0
5 AREE NUDE	0 0	0 0
6 AREE ESTRATTIVE	0 0	0 0
7 ACQUE	0,16 0,27	0,16 0,27

6. SISTEMA CLIMATICO	(Kmq. %)
Umido (40<Im<60)	25,38 43,38
Umido (20<Im<40)	32,07 54,81
Non Classificato	1,06 1,81

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ

58,52

★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr. R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.Si: sistemi di paesaggio della Toscana. Regione Toscana, 1994.

Film 455 Foto 32



p.v. N. Dalla strada di S. Veriano verso la Bassa Val Cerfone

Film Foto

Film 642 Foto 1-4



p.v. N. Dalla strada Molin Nuovo - Bivignano verso Alpe di Foti (a sinistra) e promontorio di Albiano (versante sinistro del Cerfone)

Film 642 Foto 7



p.v. N. Particolare della vista precedente

Film 642 Foto 6



p.v. N. Villa Boncompagni

Film 642 Foto 5



p.v. N. Albiano

Film 194 Foto 35



p.v. N. Case Castelluccio e Case Pietrino

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film 304 Foto 2-10



p.v. N. Da Stragnano verso i rilievi che chiudono a ovest la vallecola del Bagno (versante sinistro Cerfone)

Film 455 Foto 30



p.v. N. Case Castelluccio

Film 455 Foto 23-26



p.v. N. Dalla strada Badia S. Veriano - Molin Nuovo sempre verso il crinale in destra del fosso del Pagno; a sinistra gli edifici della fattoria di Sessino

Film 304 Foto 6



p.v. N. Dalla strada Badia S. Veriano - Molin Nuovo verso il fondovalle del Cerfone; a destra pianurina di Molin Nuovo

Film 455 Foto 36



Film 194 Foto 33



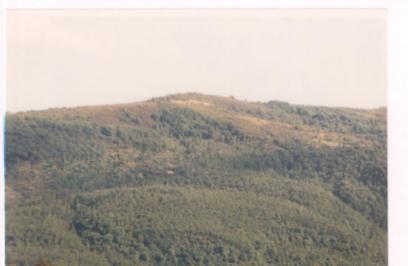
p.v. N. Ex ponte ferroviario presso Pieve a Ranca

Film 455 Foto 19-22



p.v. N. Dalla strada Badia S. Veriano - Molin Nuovo verso il versante destro della Val Cerfone; i valcole del fosso di Bivignano e dell'Acqua Tera

Film 455 Foto 29



p.v. N. Passi di crinale ora respinti al del Cerfone

Film 455 Foto 28



p.v. N. Testata della valle del fosso di Bivignano

Film 642 Foto 9



p.v. N. Bivignano

Film 642 Foto 8



p.v. N. Bivignano

Film 642 Foto 13



p.v. N. L'affaccio di Bivignano verso la Val Cerfone

Film 642 Foto 19



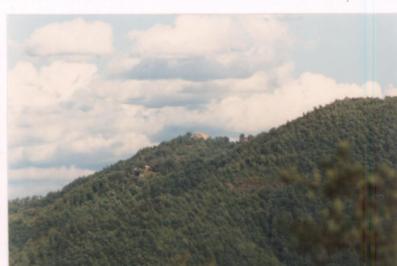
p.v. N. Bivignano

Film 455 Foto 33



p.v. N. Resti del castello di Ranca dalla strada Badia S. Veriano - Molin Nuovo

Film 455 Foto 35



p.v. N. Castiglione dalla strada Badia S. Veriano - Molin Nuovo

Film 455 Foto 34



p.v. N. Montautello dalla strada Badia S. Veriano - Molin Nuovo. In alto, sul cumine, resti dell'antico castello

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.



Film 459. Foto 2, 3

p.v. N. 1. Da Badia S. Veriano verso la Valtiberina e la Val Cerfone (a destra) con il cacumine isolato di Monterchi



Film 459. Foto 13

p.v. N. 2. Da Badia S. Veriano verso la Valle del Cerfone. Sul pedecolle a sinistra l'aggregato di Le Ville e, più avanti, il cacumine di Monterchi



Film Foto



Film Foto



Film Foto



Film 447. Foto 12A-18A

p.v. N. 3. Dal crinale della chiesa di S. Apollinare verso il fondovalle del Cerfone da La Casaccia (a destra) al cacumine di Monterchi (a sinistra) ed il riliero, prevalentemente boscato di (da sinistra verso destra) Poggio Peglie, Poggio di Felcino, Monte dei Sassi Bianchi



Film 447. Foto 20A-22A

p.v. N. 4. Da Montautello verso il fondovalle del Cerfone, Le Ville, in fondo alla strada Senese Aretina, la collina boscata di S. Apollinare



Film 447. Foto 16A

p.v. N. 5. Di fondovalle, solcato dal corso arboreo del Cerfone



Film 447. Foto 11A

p.v. N. 6. Vigneto a cavallo capoggio abbandonato (part. di)



Film 442. Foto 24, 25

p.v. n. 7. Da S. Biagio verso fondovalle del Cerfone a Rocchie



Film 544. Foto 24

p.v. N. 8. Monterchi dalla strada Le Ville-Pocchia-Monterchi



Film 448. Foto 5, 8

p.v. N. 9. Dal fianco nord-ovest della collina di Padonchia verso la piana del Cerfone tra Rocchia (a sinistra) e Monterchi, la collina coltivata di Rocchia, l'attacco della Val Centena, la collina boscata e coltivata di Citerna



Film Foto



Film Foto



Film 445. Foto 8, 10

p.v. N. 10. Dal fianco nord-ovest della collina di S. Lorenzo verso la confluenza tra Cerfone e Padonchia, collina di Citerna e vista sud di Monterchi. A destra casa spuntata di Rocchia



Film 444. Foto 21

p.v. N. 11. Dalla strada di accesso a Pietruto verso il fondo valle del Rocchianello prima di confluire nel Cerfone



Film 448. Foto 3, 4

p.v. N. 12. Dalla collina di Padonchia verso attacco della Valle della Centena sulla valle del Cerfone



Film Foto



Film 441. Foto 11, 15

p.v. N. 13. Dalla collina di S. Lorenzo verso il fianco sud-est della collina di Padonchia, la vegetazione riparia lungo il corso del torrente (a sinistra), al centro Monterchi, a destra la confluenza tra Cerfone e Padonchia, e sullo sfondo la collina di Citerna



Film Foto



Film Foto



Film 446. Foto 11-14...

p.v. N. 14. Dal fianco sud est della collina di Padonchia verso il fondovalle del torrente Padonchia e la testata della collina di S. Lorenzo



Film 447. Foto 30A-30A

p.v. N. 15. Da Padonchia verso il fianco nord-ovest della collina di S. Lorenzo, progressivamente più boscata da sinistra verso destra



Film 447. Foto 3A-3A

p.v. N. 16. Dalla strada di fondovalle nella vialletta del Padonchia verso il fianco nord-ovest della collina di S. Lorenzo e Borgacciano



Foto
Film

p.v. N.



Film 447. Foto 25A-25A

p.v. N. 17. Da Padonchia verso la parte prevalentemente boscata della collina di Borgacciano



Film 447. Foto 0A-0A

p.v. N. 18. Dalla strada di fondovalle della vialletta del Padonchia verso il nucleo di Padonchia, gli estesi coltivi a seminativo di fondovalle bordati da prescoli



Film 447. Foto 26A-27A

p.v. N. 19. Vista trasversale della vialletta del Padonchia da ovest verso est



Film 445. Foto 24-27...

p.v. N. 20. Da Ripoli vista della sezione della vialletta del Padonchia, con il corso arborato del Cerfone al centro, i seminativi di fondovalle con alberature isolate o a gruppi (salici, pioppi), i fianchi collinari: quello con esposizione sud prevalentemente coltivato e quello con esposizione nord più boscato



Film 445. Foto 17-21...

p.v. N. 21. Da S. Lorenzo verso il fianco collinare sud est della collina di Padonchia con i coltivi in continuità con quelli di fondovalle e marcati dalle alberature dei cipalini e dei fossi



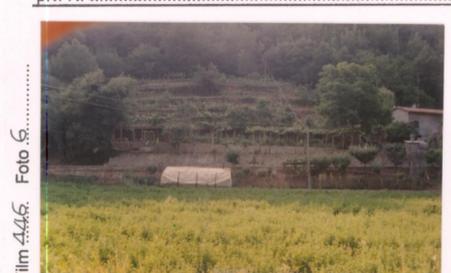
Film 445. Foto 13

p.v. N. 22. Monterchi dalla collina di S. Lorenzo



Film 446. Foto 2

p.v. N. 23. La vegetazione riparia a pioppi del Padonchia



Film 446. Foto 5

p.v. N. 24. Terrazzamenti presso Gambazzo



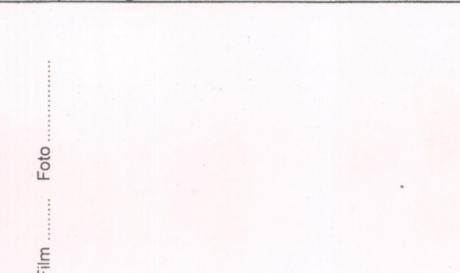
Film 443. Foto 35

p.v. N. 25. Vegetazione riparia del Padonchia

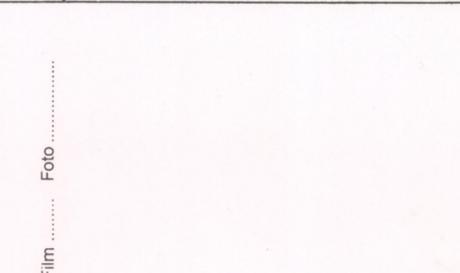


Film 443. Foto 36

p.v. N. 26. La vegetazione riparia lungo il Padonchia e la strada di fondovalle leggermente rilevata sui coltivi



Film
Foto



Film
Foto

p.v. N.



Film 446. Foto 12

p.v. N. 23bis

Foglio fotografico

COMUNE / I: Anghiari, Arezzo, Monterchi.

50

Film 444. Foto 19-22



p.v. N. 27. Dalla strada di accesso a Petretolo verso la confluenza tra il torrente Riccianello ed il Cerfone. A sinistra la testata della collina di S. Lorenzo, al centro il casume di Monterchi, a destra la collina di Citerna.

Film 445. Foto 7



p.v. N. 28. Da Corena verso Monterchi e Citerna.

Film Foto

p.v. N.

Film 444. Foto 44-45



p.v. N. 29. Da Corena (estrema posizione a est dell'unità ambientale) verso Monterchi e la valle del Cerfone (a destra), la testata della collina di S. Lorenzo, la conca della valle del Riccianello e la collina di Lippiano.

Film 444. Foto 16



p.v. N. 30. Da Corena verso S. Lorenzo.

Film 443. Foto 22



p.v. N. 31. Da Lippiano verso S. Lorenzo.

Film 444. Foto 34-35



p.v. N. 32. Dal crinale di Lippiano-Ranzola verso i coltivi collinari alternati a macchie boscate in sinistra.

Film 444. Foto 29, 30



p.v. N. 33. Dal crinale di Lippiano-Ranzola, vista della sezione della valle del Riccianello.

Film 444. Foto 28



p.v. N. 34. Da Lippiano verso Borgacciano.

Film Foto

p.v. N.

Film 445. Foto 0-4



p.v. N. 35. Da Ranzola verso il fianco sud-est della collina di S. Lorenzo, Borgacciano, Fonaco, versante sinistro della valle del Riccianello a seminativi definiti da bordi alberati sui cigli o sui fossi, vigneti moderni, oliveti, residui di coltura promiscua, aree abbandonate.

Film 443. Foto 23



p.v. N. 36. Da Fonaco verso il fianco sud-est della collina di S. Lorenzo in sinistra del Riccianello.

Film 443. Foto 21



p.v. N. 37. Da S. Lorenzo verso il Monte S. Maria Tiberina.

Film 445. Foto 34



p.v. N. 38. Da Caldi Chio verso il fianco sud-est boscato del poggio di Felcino in sinistra dell'alto Padonchia.

Film Foto

p.v. N.

Film Foto

p.v. N.